

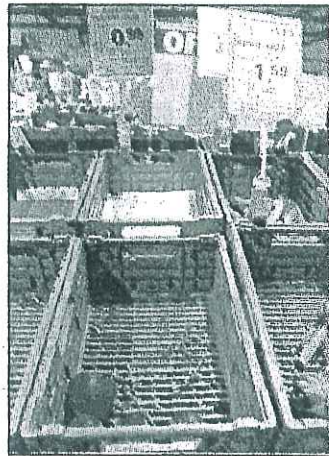
In crisi tutto il settore degli alimenti freschi: latte, carne, pesce e verdure

Scaffali e frigoriferi vuoti supermercati in ginocchio

VALERIA FORGNONE

VUOTI gli scaffali, vuoti i frigoriferi, vuote le cassette della frutta e della verdura, i reparti della carne e del pesce. Lo sciopero degli autotrasportatori ieri ha messo in ginocchio i grandi supermercati della Capitale. E più le ore passavano e più aumentavano i disagi per i molti romani impegnati nella spesa giornaliera. Il settore più colpito è quello dell'ortofrutta: mancano pomodori, insalata, zucchine, peperoni, mele, arance, pere e kiwi. Ma scarseggiano anche le uova, il latte, i formaggi, lo yogurt e il pane. In poche parole: tutto ciò che è fresco e deperibile.

Da Trionfale a Tiburtina, la situazione è sempre la stessa. E gli avvisi affissi nei reparti più colpiti si ripetono di supermercato in supermercato: "Ci scusiamo per i disagi creati dallo sciopero dei Tir. Per tale motivo non possiamo garantire la presenza dei prodotti in assortimento". E così i direttori di Gs, Sma e Panorama sono co-



stretti ad alzare le mani. «La gente chiede spiegazioni, si lamenta — racconta esasperato il responsabile del supermercato di viale XXI Aprile — ma noi non possiamo fare niente. Non c'è soluzione». Stessa immagine alla Gs di piazzale degli Eroi: chiuso il banco del pesce e vuote le casse della verdura. Si trova ancora qualche confe-

Il Centro agro alimentare: "Crollo del 50% delle transazioni, ma ancora si regge. Vigileremo contro le speculazioni"

A SECCO

Una serie di contenitori vuoti nel reparto di frutta e verdura di un supermarket, fotografati ieri mattina. Una scena diffusa in tutta la città

zione di latte a lunga conservazione, quello fresco è quasi terminato un po' ovunque, quei pochi cartoni rimasti riportano la scadenza del 16 dicembre. «Sono due giorni che non scaricano il pane proveniente da Terni — spiega Andrea Tufo, direttore del supermarket su via Nomentana — La carne inizia a scarseggiare, è rimasta so-

lo qualche confezione». E stanno finendo le scorte anche alla Sma del centro commerciale Primavera, a Prenestina, e il direttore, Roberto Paris si chiede: «È assurdo. Ma che fine farà tutta la frutta e la verdura bloccata nei depositi?».

Per quanto riguarda le forniture, già lunedì per molti grossisti è venuto a mancare il 20 per cento degli ordinativi, specialmente dal Sud. E ieri la percentuale è arrivata al 70 per cento. Al Car, il Centro agroalimentare di Roma, tuttavia, non tira aria di pessimismo. L'amministratore delegato del Car, Massimo Pallottini, afferma: «Anche se per alcuni grossisti la riduzione del giro d'affari è del 50 per cento, l'efficienza delle singole aziende unite alla solidità organizzativa e alla ramificazione delle forniture del Car costituisce una garanzia di funzionalità dei sistemi distributivi. E vigileremo contro le speculazioni sui prezzi». Insomma, al Car l'ortofrutta giornaliera non dovrebbe venire a mancare.